

CORRIERE DELL'UMBRIA  
VIA PIEVAIDLA KM 5.7  
06100 PERUGIA PG  
n. 49 19-FEB-98



— Il premio Nobel Dario Fo

*Dario Fo a Strasburgo contro la brevettabilità del corpo umano*

# “Giù le mani dai geni”

*Lanciato l'allarme per un progetto “incosciente”*

STRASBURGO - Dario Fo in prima linea ieri a Strasburgo in una nuova grande battaglia politico-etica: quella contro l'uso commerciale, la brevettabilità, del corpo e dei geni dell'uomo e gli "apprendisti Frankenstein" europei. Il premio Nobel, accompagnato da Franca Rame, ha dato il via ieri mattina con una conferenza stampa nella sede dell'Europarlamento alla "rivolta dei cittadini", per impedire l'adozione in maggio da parte dei deputati comunitari di una "legge" Ue sulla "protezione delle invenzioni biotecnologiche". Il progetto di normativa, ha spiegato alla stampa l'eurodeputato verde Gianni Tamino, consentirà in particolare "di brevettare i geni umani,

parti del corpo umano, oltre che di organismi animali e vegetali modificati geneticamente, come pure l'utilizzo e la clonazione non definitiva di embrioni umani". Davanti ai cronisti Fo ha denunciato la mancanza di informazione della popolazione su questo progetto, che rischia di causare "un disastro". "Si specula moltissimo sull'ignoranza profonda della gente, le si danno un sacco di parole, ma non la si informa come si dovrebbe" ha detto Fo, che si è scagliato contro gli "apprendisti stregoni" che promettono "la possibilità completa di cambiare organi, come si vuole, più lunghi, più belli" o "danno l'illusione dell'eternità, ma nascondono i rischi,

rasentando l'incoscienza".

Fo ha annunciato una "performance" contro il progetto di direttiva nella sede dell'Europarlamento. "Si ficcano le mani nel nostro patrimonio genetico, si prende da un posto, si mette nell'altro con un brevetto, e poi qualche piccolo stregone crea un disastro" ha denunciato il commediografo. Tamino ha fatto l'esempio della popolazione di Limone del Garda nota per avere un gene resistente al colesterolo: "il gene potrà essere brevettato da una multinazionale, e la gente di Limone non ne sarà più proprietaria, non potrà più offrirlo ad un'altra persona senza pagare la multinazionale".